

Si parte con l'Educazione alle scelte, da non confondere con l'orientamento scolastico e professionale

di Rita Beltrami* e Francesco Vanetta**

Ha preso avvio a settembre l'implementazione del nuovo programma di *Educazione alle scelte*, frutto di una riflessione congiunta fra l'Ufficio dell'insegnamento medio (UIM) e l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (UOSP). Un Gruppo di lavoro, composto di docenti, direttori ed orientatori, ha messo a punto il progetto e coordinato una sperimentazione svolta sull'arco di due anni scolastici (2010-11 e 2011-12).

In questa prima fase di implementazione sono coinvolte tutte le classi di prima media di otto istituti scolastici, le quali proseguiranno l'attività anche negli anni successivi.

Nei prossimi due anni il progetto verrà esteso a tutte le sedi di scuola media.

Perché introdurre un programma di Educazione alle scelte nella scuola media?

Le trasformazioni economiche degli ultimi decenni (mondializzazione, avvento delle nuove tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei trasporti) hanno portato ad una grande segmentazione del mercato del lavoro, che si traduce in un'aumentata complessità del mondo in cui viviamo.

La concezione della carriera è profondamente cambiata e la scelta professionale non è più una scelta per la vita, anzi, ogni individuo sarà confrontato più volte con dei momenti di cambiamento e transizione. Ne deriva che il processo della scelta assume una rilevanza centrale e non si esaurisce più al termine di un primo curriculum formativo dopo la scuola dell'obbligo, o una volta inserita la persona nel mondo del lavoro, ma si presenterà lungo tutto l'arco della vita.

Per far fronte alla complessità, alla flessibilità e alle transizioni, ogni individuo deve sviluppare – sempre più precocemente – delle nuove competenze, tra cui la capacità di orientarsi e di compiere delle scelte in modo autonomo.

Alle ragioni socioeconomiche sopra descritte che suggeriscono la necessità dell'introduzione dell'*Educazione alle scelte* nella scuola media, se ne aggiungono altre di tipo più individuale e psicologico.

Al termine della scuola dell'obbligo la scelta assume una grande rilevanza psicologica: viene vissuta come una scelta di vita e "prima vera scelta". Si conclude l'iter scolastico obbligatorio, che partendo dalla scuola dell'infanzia sino alla scuola media ha sempre accompagnato per mano gli allievi, i quali da un mondo conosciuto passano ad un sistema completamente nuovo. Questo cambiamento è carico di significato, vi si mescolano aspirazioni e desideri nonché ansie e paure, sia nei giovani, sia nei loro genitori.

Questa transizione arriva inoltre nel periodo dell'adolescenza, un periodo già di per sé critico, alle volte difficile, in cui i ragazzi e le ragazze sono alla ricerca della propria identità e nel contempo il gruppo costituisce un "imprinting sociale" dal quale non è facile distanziarsi.

La scelta formativa rappresenta un tassello fondamentale nel percorso di crescita personale e sociale, che rafforza lo sviluppo del giovane lavorando sulla sua identità. È bene sottolineare che l'allievo ha bisogno di sostegno in questo cammino di crescita che lo porta a sviluppare i suoi progetti formativi e di vita.

Alle trasformazioni socioeconomiche che impongono un ripensamento del sostegno alla transizione, alle motivazioni psicologiche che chiamano ad un intervento più marcato sulla preparazione alla scelta, si aggiunge un altro motivo che viene dall'interno della scuola: con il concordato HarmoS viene infatti introdotto un nuovo Piano di studio dove sotto *Formazione generale* troviamo un capitolo dedicato al tema *Scelte e progetti personali*.

L'Educazione alle scelte nel processo di riforma HarmoS

Il tema "Scelte e progetti personali" è uno degli ambiti contemplati nella Formazione Generale. Sulla scorta del progetto HarmoS è in corso una vasta revisione che implica un ripensamento del Piano di studio della scuola dell'obbligo. I tre grandi capitoli che caratterizzano l'impostazione del nuovo Piano di studio sono le aree disciplinari, le competenze trasversali e la Formazione generale. In quest'ultimo capitolo vengono raggruppate le

competenze importanti per lo sviluppo dei giovani che si affacciano ad un mondo la cui interpretazione non può essere mediata unicamente dalle forme tradizionali di insegnamento. Le finalità perseguite dalla Formazione generale sono appunto quelle di introdurre gli allievi alla complessità del mondo, aiutandoli ad acquisire quegli strumenti intellettuali e pratici affinché sappiano muoversi, operare e comunicare in una realtà complessa.

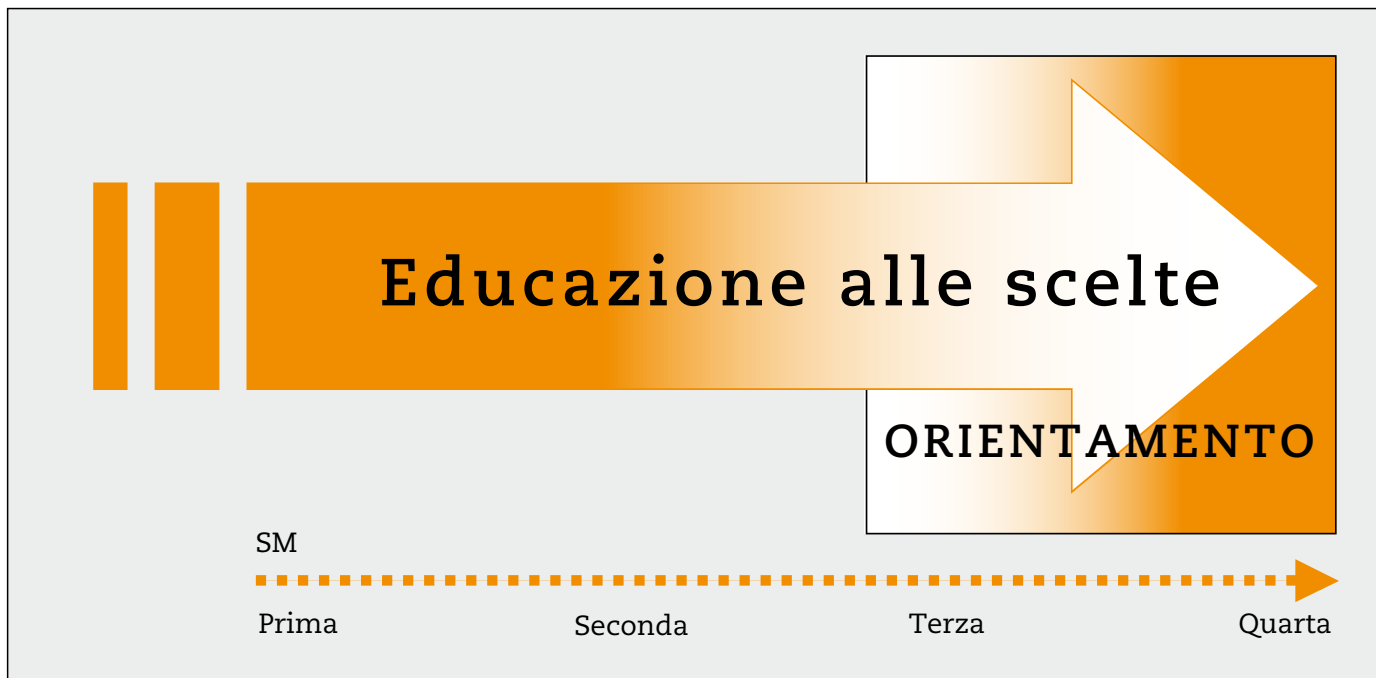
Si tratta di competenze che dovrebbero venir acquisite, almeno in parte, nelle discipline scolastiche: appare quindi evidente come l'*Educazione alle scelte* rientri pienamente in questa "visione"; come ha mostrato la sperimentazione, tale approccio non costituisce un'attività aggiuntiva che va ad appesantire il lavoro del docente, bensì è volta ad ampliare ulteriormente quanto proposto ai propri allievi dalla scuola. In sostanza si tratta di "approcciare" e sviluppare in modo diverso contenuti abitualmente proposti nei vari ambiti disciplinari o durante l'ora di classe.

Le schede didattiche messe a disposizione dei docenti si prefiggono dunque di rendere operativa e soprattutto valorizzare questa impostazione didattica.

Quadro teorico di riferimento per l'Educazione alle scelte

L'introduzione del progetto di *Educazione alle scelte* risponde alla necessità di sensibilizzare i giovani rispetto alla scelta e guidarli alla scoperta del tessuto socioeconomico, in particolare del mondo delle professioni e dei curricula formativi. Una fase quella della scoperta che deve precedere ogni intervento di orientamento, altrimenti il giovane rischia di scegliere fra un ventaglio ristretto di possibilità, perpetuando scelte stereotipate e a volte poco approfondite.

Il quadro concettuale di riferimento per l'*Educazione alle scelte* è la metodologia ADVP (Activation Développement Vocationnel et Personnel) sviluppata in Québec all'Università di Laval agli inizi degli anni '70 da Denis Pelletier, Charles Bujold et Gilles Noiseaux e introdotta in Francia da Robert Solazzi e Geneviève Latreille, che hanno fonda-



to l'associazione Trouver/Créer di Lione, attiva in percorsi di formazione continua rivolta a chi si occupa di orientamento.

Tradotta in italiano come *Attivazione dello sviluppo vocazionale e personale*, l'ADVP è una metodologia psicopedagogica che si fonda sul progetto quale luogo simbolico di crescita personale che chiede tempo ed esperienze vissute in prima persona. Alla base di questa teoria vi è la tesi secondo la quale le scelte professionali sono elaborate nel corso di un lungo processo evolutivo, segnato da stadi e caratterizzato da compiti da assolvere per arrivare a delle scelte soddisfacenti per sé e per la società.

Finalità educative e formative

Finora il processo d'orientamento nelle scuole medie era svolto principalmente dall'orientatore, che con le sue consulenze individuali, prestate ad allievi di terza e quarta media, affronta con i giovani la riflessione sulle scelte formative personali. Ma i giovani arrivano spesso a questo momento impreparati, poiché manca una formazione pedagogica sul processo di scelta e sono poco conosciuti il mondo delle professioni nonché il ventaglio di opportunità formative dopo la scuola dell'obbligo.

Con l'*Educazione alle scelte* si suggerisce un metodo che permette ai docenti di costruire degli strumenti che favoriscano lo sviluppo, la maturazione e le capacità progettuali negli allievi. Prima di chiedere al giovane cosa vorrebbe fare o cosa gli piacerebbe fare è importante fare in modo che vada alla scoperta con una ricerca che non converge verso una sola risposta, apprendendo a lavorare su più ipotesi per giungere poi a un confronto e a una selezione realistica delle possibilità future.

Con l'*Educazione alle scelte* si propone un metodo che si snoda dalla prima alla quarta media e che persegue più obiettivi:

- rendere gli allievi attori del loro orientamento, portandoli a sviluppare delle abilità cognitive così da poter trattare le informazioni suscettibili di essere messe a profitto nel processo di decisione vocazionale;
- contribuire allo sviluppo della loro personalità e autonomia;
- stimolarli alla realizzazione di un progetto di formazione che favorisca la realizzazione di sé;
- dare un senso al percorso scolastico contrastando eventuali insuccessi che si presentano a scuola.

Lo schema mostra quanto i due ambiti, *Educazione alle scelte* e *Orientamento*, si compenetrino fra loro mantenendo

entrambi la loro specificità. Il primo portato avanti dai docenti che lavorano con la classe e iniziano il percorso in prima media, il secondo che interviene in terza media e si sviluppa attraverso delle consulenze individuali con gli allievi, alle quali a volte partecipano anche i genitori.

Nell'ambito dell'*Educazione alle scelte*, il ruolo del docente è fondamentale. Occuparsi, tra l'altro, di trasmettere l'informazione collettiva¹ ai propri allievi ha portato ad una maggiore sensibilizzazione del docente verso la tematica della scelta. È altresì vero che il numero sempre crescente di occasioni formative e informative confronta tutti, gli allievi in primis, con una maggiore complessità. Non si può quindi più pretendere che queste informazioni vengano assimilate spontaneamente. Se vogliamo che il messaggio venga recepito è necessaria una sensibilizzazione sul tema della scelta, sviluppata con una preparazione pedagogica ad hoc.

Pertanto al docente spetta il ruolo di:

- ampliare le conoscenze generali dei giovani sul mondo delle professioni (scelte ancora molto stereotipate e scontate);
- porre l'attenzione sui valori, sul senso della scuola e delle formazioni, sul significato del lavoro e dello studio;



2013
Concorso di pittura UNEP

Bayer e il programma Ambientale delle Nazioni Unite (UNEP) invitano tutti i bambini e ragazzi svizzeri al **22° concorso di pittura UNEP**.

Il tema del concorso di pittura è: «**L'acqua: l'origine della vita. Da dove viene l'acqua?**»

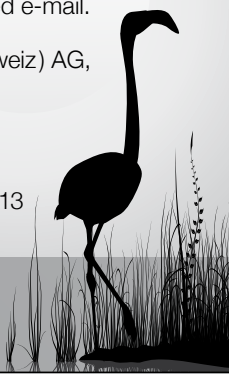
Chi può partecipare: Bambini e ragazzi da 6 a 14 anni

Il materiale da utilizzare può essere scelto liberamente.

Sul retro occorre riportare in maniera leggibile: Cognome, nome, indirizzo, numero di telefono ed e-mail.

Spedire i lavori artistici a: Bayer (Schweiz) AG, Spett.le Corporate Communications, Grubenstrasse 6, 8045 Zurigo
Tel: 044 465 83 17, www.bayer.ch

Termine ultimo d'invio: 21 febbraio 2013



TECNOCOPIA sagl



KONICA MINOLTA

Tecnocopia Sagl
Via Cantonale 41 - 6814 Lamone
Tel. 091 967 12 51/52
Fax. 091 966 78 73
info@tecnocopia.ch
www.tecnocopia.ch

**L'assicurazione auto
Zurich: prestazioni
che convincono.**

Richieda un'offerta oggi stesso.

Zurich Compagnia di Assicurazioni SA
Sede regionale per il Ticino
Via Curti 10, 6901 Lugano
Telefono 091 912 36 36
Fax 091 912 37 00
www.zurich.ch



Tutto, ma veramente tutto
per lo sport, il gioco
ed il tempo libero



da **120 anni**

sport gioco tempo libero

Alder+Eisenhut AG, 9642 Ebnat-Kappel
telefono 071 992 66 33, fax 071 992 66 44, www.alder-eisenhut.ch

SES

Società Elettrica Sopracenerina



Per le vostre escursioni, pensateci.

FART SA

Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi

Tel. 091/ 756 04 00

Fax 091/ 756 04 99

fart@centovalli.ch

www.centovalli.ch

www.lagomaggioreexpress.com

tipress

sa

**Agenzia
fotografica**

**Agenzia fotografica
e fotogiornalistica online
del Canton Ticino**

■ **www.tipress.ch**

La nostra produzione
a portata di mouse.

Ti-Press SA
Via Cesarea 10/cp 296
6855 Stabio

Tel. +41 91 641 71 71
Fax +41 91 641 71 79
e-mail: info@tipress.ch

Si parte con l'Educazione alle scelte, da non confondere con l'orientamento scolastico e professionale

Tipress, G.P.

- accompagnare nella ricerca del confronto con la realtà;
- mantenere vigile l'attenzione degli allievi rispetto alle occasioni informative e sensibilizzare sugli stereotipi suscitando momenti di approfondimento e di scambio.

L'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale garantisce l'attuazione dei principi previsti dalla legge, ovvero il sostegno "a giovani e adulti nella scelta di studio e professione in modo consapevole e responsabile, [...] l'informazione e la sensibilizzazione affinché si realizzi la parità e la pari opportunità nella scelta [...] superando i condizionamenti di origine culturale e sociale"².

Concretamente le attività di orientamento si articolano attorno "alla consulenza individuale, all'informazione individuale e collettiva sulle vie di formazione, sulle caratteristiche delle professioni e sull'evoluzione del mondo del lavoro"³.

All'orientatore spetta il ruolo di:

- sostenere le persone nell'affrontare le transizioni nello sviluppo della propria carriera professionale;
- attivare le capacità di risoluzione del problema dell'utente;
- accompagnare nel percorso di scelta e muoversi nella marea delle informazioni - tante e sempre in divenire - che concernono le formazioni e le professioni;
- riprendere, durante le consulenze individuali, il percorso fatto durante l'Educazione alle scelte.

Materiale didattico e preparazione

Per svolgere il programma di Educazione alle scelte i docenti potranno far capo a delle attività didattiche proposte dal Gruppo di lavoro. Si tratta di schede che abbinano l'aspetto disciplinare con l'Educazione alle scelte e possono essere proposte in più materie.

Per ogni scheda sono indicate la classe e la disciplina di riferimento nonché la durata dell'attività e la modalità di svolgimento. Si è voluto mettere a disposizione del materiale molto dettagliato in modo che il docente possa avere una traccia chiara da seguire.

Ai docenti di prima media delle sedi in cui ha preso avvio l'implementazione



dell'Educazione alle scelte sono state distribuite le schede di lavoro fra le quali è possibile scegliere un'attività per il primo semestre e un'attività per il secondo.

Agli insegnanti coinvolti (il docente di classe e un docente che insegna nella classe) viene offerta una formazione da parte dell'UIM e dell'UOSP; inoltre, nel corso dell'anno, sono previsti momenti di bilancio per approfondire quanto si sta facendo e per sviluppare i passi futuri.

Supervisione e monitoraggio

Un Gruppo di lavoro composto di rappresentanti dell'UIM, dell'UMSS (Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico), dell'UOSP e di altre figure in fase di definizione garantirà la supervisione e l'accompagnamento dell'implementazione del progetto.

Un membro del Gruppo di lavoro assicurerà nelle sedi il sostegno agli operatori scolastici coinvolti, con riunioni regolari e momenti di bilancio.

L'implementazione del progetto nelle scuole sarà accompagnata da un dispositivo di valutazione da parte dell'UMSS.

Lo scopo è di valutare da un lato il processo (risorse, formazione, percorso e singole attività), dall'altro il prodotto, ossia le ricadute sull'allievo e il raggiungimento degli obiettivi. A tal fine si prevede la messa in atto di metodo-

logie differenziate (questionari, incontri, interviste, osservazioni, ecc.) e il coinvolgimento di differenti attori (allievi, docenti, genitori, orientatori, coordinatori di sede e altri operatori scolastici) in momenti diversi, a dipendenza delle varie fasi del progetto. La valutazione del processo avverrà in itinere, fornendo un feedback al Gruppo di lavoro affinché vengano individuati possibili elementi critici e si possa provvedere alla loro correzione/regolazione nel corso dell'implementazione.

La valutazione del progetto potrà avvenire soltanto una volta concluso il percorso di scuola media da parte degli allievi, quando l'Educazione alle scelte sarà istituzionalizzata e presente in tutte le sedi scolastiche.

* Direttrice dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale

** Direttore dell'Ufficio dell'insegnamento medio

Note

- 1 Regolamento della scuola media, art. 24 cpv. 2.
- 2 Lorform, Art. 28.
- 3 Lorform, Art. 29.